



# L'iPad, il nonno e gli alieni

*«Sono un povero nonno alle prese con le nuove tecnologie. Per i miei settantacinque anni, i nipoti mi hanno regalato un iPad. Durante il pranzo non hanno fatto altro che discutere tra loro su qualità e prestazioni dell'oggetto in questione. Non ho capito una sillaba di quanto dicevano e, in attesa di traduzione, mi sono chiesto: ho, forse, sbagliato pianeta? Gli alieni sono tra noi?».*

*R. R. - Frosinone*

Il linguaggio dei nuovi media è tanto dilagante nei vari spot pubblicitari, quanto indecifrabile dalla maggioranza di chi abbia appena raggiunto il traguardo di una certa "maturità"; giovani e giovanissimi invece semplicemente vi sguazzano dentro, come nel loro ambiente naturale, in cui spontaneamente imparano a nuotare. Una distanza apparentemente incolmabile.

Come adulti e soprattutto come educatori, abbiamo invece la responsabilità di riconoscere come segni dei nostri tempi anche questi strumenti tecnologici e di avvicinarci a essi. Una maggiore competenza infatti è necessaria per capire meglio come e quando metterci a fianco delle nuove generazioni per indicare loro, con la parola e soprattutto con la testimonianza della vita, i valori che superano la prova del tempo.

È alla luce di essi che anche i giovani, in uno scenario storico inevitabilmente mai sperimentato prima, faranno le loro scelte concrete, nella direzione di un progresso personale e sociale autenticamente umano.

Chieda ai suoi nipoti le spiegazioni necessarie per prendere contatto con questa nuova frontiera della civiltà; con il senso critico di chi ha palpato per l'avventura spaziale e assistito allo schianto delle ideologie, ne apprezzerà le potenzialità e ne intuirà i limiti, almeno per quanto riguarda le sue necessità quotidiane. Forse sperimenterà un vero incontro di terzo tipo, ma anche che gli alieni non sono così verdi come li si dipinge.



D. Lässner/AP